Madeleine Kern, *Corps et morale entre geste et parole. La représentation de la séduction dans la comédie humaniste française de la Renaissance (1522-1612)*

Michele Mastroianni

Edizione digitale

URL: <http://journals.openedition.org/studifrancesi/6598>

DOI: 10.4000/studifrancesi.6598

ISSN: 2421-5856

Editore

Rosenberg & Sellier

Edizione cartacea

Data di pubblicazione: 1 settembre 2010

Paginazione: 354

ISSN: 0039-2944

Notizia bibliografica digitale

Michele Mastroianni, «Madeleine Kern, *Corps et morale entre geste et parole. La représentation de la séduction dans la comédie humaniste française de la Renaissance (1522-1612)*», *Studi Francesi* [Online], 161 (LIV | II) | 2010, online dal 30 novembre 2015, consultato il 13 janvier 2021. URL: <http://journals.openedition.org/studifrancesi/6598> ; DOI: <https://doi.org/10.4000/studifrancesi.6598>

Questo documento è stato generato automaticamente il 13 janvier 2021.

Studi Francesi è distribuita con Licenza Creative Commons Attribuzione - Non commerciale - Non opere derivate 4.0 Internazionale.

Madeleine Kern, *Corps et morale entre geste et parole. La représentation de la séduction dans la comédie humaniste française de la Renaissance (1522-1612)*

Michele Mastroianni

NOTIZIA

MADELEINE KERN, *Corps et morale entre geste et parole. La représentation de la séduction dans la comédie humaniste française de la Renaissance (1522-1612)*, Genève, Éditions Slatkine, 2009 («Travaux des Universités Suisses», 13), pp. 501.

- 1 Questo interessante studio sulla rappresentazione della seduzione nella commedia umanista francese del Rinascimento si basa su un *corpus* di ventisei *pièces*, scritte nella seconda metà del Cinquecento, di cui tre tragicommedie. Si inizia da quella che è considerata la prima commedia regolare francese, *L'Eugène* di Étienne Jodelle (1552), per terminare con le ultime tre commedie di Pierre de Larivey (1611) e con *Les Corrivaus* di Pierre de Troterel (1612). La scelta dei testi si fonda sulla definizione di commedia regolare data da Madeleine Lazard («une comédie à l'antique divisée en actes et comportant une intrigue amoureuse»). Criterio determinante la costituzione del *corpus*, oltre alla regolarità, è la presenza del tema della seduzione della *jeune première* o di una donna sposata.
- 2 Nella prospettiva dell'A. «la questione del corpo è inestricabilmente legata al soggetto della seduzione. Si sa, infatti, che il Rinascimento rivolse uno sguardo interamente nuovo al corpo umano che diventò, in un modo sconosciuto fino allora, oggetto di studio privilegiato nei campi di ricerca più diversi. Nella pittura, nella scultura ed anche in letteratura, il corpo ispirò nuove forme di espressione. L'innovazione del corpo umano nel Rinascimento risiede in una concezione materialista di questo corpo

che precedentemente era considerato in una sua natura che potremmo definire teologica e religiosa». Nel saggio qui recensito «viene illustrata l'ipotesi di un'importanza basilare del corpo per l'espressione della seduzione, nella misura in cui la seduzione si distingue per la sua dimensione fondamentalmente carnale». Quanto al titolo, *Corps et morale, entre geste et parole*, l'A. sottolinea l'importanza di precisare «l'implicazione della dimensione morale in uno studio sulla seduzione. Il ricorrere al termine *morale* potrebbe sembrare audace, poiché la nozione implica molte dimensioni che oltrepassano l'argomento studiato, e tuttavia, in relazione con la scena comica, con il corpo e con la seduzione, una presa di coscienza del concetto si impone inevitabilmente, proprio per il fatto di considerare il criterio 'morale' in rapporto a una rappresentazione concreta dei costumi, attraverso il comportamento dei personaggi delle commedie analizzate».

- 3 Nella prima parte del lavoro («Définir la séduction: l'approche théorique et discursive de la séduction dans le prologue», pp. 29-71) si parte dal presupposto che nei prologhi, ove si riflette una tensione fra l'espulsione del corpo dalla scena e la necessità drammatica di esibirlo, si tematizzi il problema di questa esibizione. Tale problema è strettamente connesso alle ideologie della tradizione teatrale e alle rappresentazioni di una società attenta alle esigenze della *bienséance*. In questa sezione vengono illustrate le strategie discorsive mediante le quali nel prologo – vero crogiolo del dibattito ideologico – si cerca di persuadere lo spettatore delle qualità pedagogiche e delle finalità etiche della commedia. La seconda parte («Représenter la séduction: la dramaturgie du visible et de l'invisible et les rapports de violence», pp. 73-274) «studia i mezzi di rappresentazione visuale della seduzione sul palcoscenico, come pure le strategie che rendono presenti gli episodi che si svolgono nello spazio invisibile e virtuale del fuoriscena, precisando i luoghi scenici visibili e invisibili». Viene così studiata la topologia della seduzione, in particolare la costruzione di uno spazio scenico attraverso l'analisi delle didascalie testuali: fra i luoghi topici della seduzione è dato un particolare rilievo alla 'cameretta' della *jeune première*. Inoltre, nell'illustrazione della realizzazione drammatica delle modalità di seduzione si tiene particolare conto del rapporto fra seduzione e violenza per la costruzione dell'episodio. Infine, si rivolge l'attenzione all'esibizione del corpo nello spazio scenico. La terza parte («Dire la séduction: la représentation de la séduction par le langage», pp. 275-460) analizza il linguaggio della seduzione e i suoi effetti poetici e retorici. Anzitutto, attraverso un puntuale approccio lessicologico e semantico volto all'analisi dei registri espressivi della seduzione d'ordine erotico ed osceno, mediante lo studio dei procedimenti metaforici, in particolare del funzionamento della metafora e della metonimia. Infine, a partire dalle scene di dialogo dei *jeunes premiers* vengono studiati gli effetti di quello che Madeleine Kern definisce *détournement littéraire*, effetti retorici e stilistici che contribuiscono all'elaborazione di un'estetica teatrale propria alla commedia del Rinascimento. «D'ordine retorico e poetico, queste tecniche, come l'ironia, la parodia e il *pastiche*, mettono in opera un meccanismo di derivazione» e rivelano «una dimensione intertestuale, per così dire parodica, in rapporto ad altri generi e discorsi letterari».
- 4 Per concludere, si tratta di un lavoro originale, che offre un panorama coerente della commedia rinascimentale, da una precisa angolatura tematica, quella della seduzione, che si accompagna con un solido approccio socio-storico.